AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA TERNI

COMUNICATO STAMPA

con preghiera di diffusione e pubblicazione

Terni, 01/12/2022

UROLOGIA DEL SANTA MARIA DI TERNI ALL'AVANGUARDIA: ESEGUITA PROSTATECTOMIA ROBOTICA TUBELESS, PRIMO CASO A TERNI: PROCEDURA APPLICABILE IN PIÙ DELLA METÀ DEI PAZIENTI SOTTOPOSTI A TALE INTERVENTO

L'Urologia dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni sempre più all'avanguardia nella cura e nella gestione delle patologie prostatiche oncologiche.
Nella struttura complessa diretta dal dottor **Alberto Pansadoro** ora si eseguono interventi robotici tubeless. Grazie a questo sofisticato protocollo un primo paziente è stato operato e dimesso in breve tempo. Di fatto con la chirurgia robotica gli interventi diventano sempre più precisi e puliti presso l'Urologia di Terni. Questo si traduce in un vantaggio non solo per il paziente ma anche per l'Azienda e la sanità umbra.
Il paziente in questione infatti è stato dimesso in seconda giornata postoperatoria dopo un intervento di prostatectomia radicale robotica ed è potuto tornare a casa dai familiari in buone condizioni di salute.

Come detto si tratta del primo intervento del genere al Santa Maria sotto la guida di **Pansadoro** che ha già eseguito una decina di analoghe operazioni.
Valutando i casi già eseguiti, tale procedura sarà applicabile in più della metà dei pazienti sottoposti a interventi robotici. Questo tipo di tecnica e di approccio si fa forte dei principi ERAS, ossia di miglioramento del recupero postoperatorio, che ormai sono stati adottati estesamente del reparto di Urologia diretto da **Pansadoro** che, grazie anche all'aiuto dei suoi collaboratori **Lolli**, **Cottini** e **Pacini**, ha potuto introdurre tali tecniche con sicurezza ed efficacia. Protocolli precisi e scrupolosi per i quali il paziente viene mobilizzato il giorno dopo l'intervento, riprende da subito l'alimentazione per poi essere dimesso il giorno successivo. I vecchi schemi che prevedono di conservare il drenaggio in sede per 7-8 giorni e tenere a lungo il paziente allettato e ricoverato sono ormai obsoleti e desueti in quanto non solo non avvantaggiano il paziente, ma spesso possono risultare dannosi favorendo infezioni nosocomiali e episodi di trombosi venosa profonda. Uno dei tanti miglioramenti apportati è proprio la possibilità, in casi selezionati, dell'assenza di drenaggi nel postoperatorio, sistema che ritarda il processo di guarigione del paziente e può essere una fonte di infezioni.

I vantaggi dunque non sono solamente per il paziente ma anche per la sanità umbra che si avvantaggia del risparmio del costo di svariate giornate di degenza e che permette ad altri pazienti più bisognosi di cure di usufruire di quel posto letto.

Si allega: fotografia dottor Alberto Pansadoro
Maggiori informazioni su: www.aospterni.it
Il Press Kit completo è disponibile in Pressroom all'indirizzo www.bucaneveitalia.it/pressroom